



Roma, 8 maggio 2007

Al Presidente della Commissione Lavoro

Sen. Tiziano Treu

Senato della Repubblica

Oggetto: AS 1507 (Delega al Governo per il riassetto normativo in materia di salute e sicurezza sul lavoro)

Onorevole Presidente,

con la presente Le trasmettiamo in allegato le considerazioni di CGIL- CISL-UIL sul progetto di legge di cui all'oggetto, così come ci era stato richiesto nell'audizione informale tenutasi il 26 aprile u.s., di cui La ringraziamo per la tempestività.

Le scriventi OOSS colgono l'occasione per riconfermare l'auspicio di una rapida approvazione della delega, onde permettere l'altrettanto rapida emanazione dei provvedimenti delegati.

Riconfermando la disponibilità per ogni ulteriore chiarimento, Le inviamo cordiali saluti.

CGIL
(Paola Agnello Modica)

CISL
(Renzo Bellini)

UIL
(Paolo Carcassi)



**Documento di CGIL CISL e UIL Nazionali
in merito alle questioni relative alla delega al Governo
e alle priorità di intervento in materia di salute e sicurezza sul lavoro.**

PREMESSA

CGIL CISL e UIL ritengono quanto mai necessario ed urgente un intervento di natura legislativa volto al riassetto e riforma delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, al fine di fronteggiare la drammatica condizione in cui oggi le lavoratrici e i lavoratori sono costretti a lavorare.

CGIL, CISL e UIL individuano due aree di intervento prioritarie:

- il governo ed il controllo dell'organizzazione del lavoro
- il sistema della vigilanza e dei controlli pubblici.

E' ormai dato certo e confermato che la maggiore causa di infortuni e decessi sul lavoro, sia la cattiva organizzazione del lavoro. Occorre pertanto promuovere interventi diretti e vincolanti per le aziende al fine di stabilire regole minime certe per l'implementazione di adeguati modelli organizzativi e condizioni di lavoro, strutturati nel pieno rispetto e centralità della persona che lavora e della sua inevitabile interazione con l'ambiente di lavoro, fatta non solo di macchine ed apparecchiatura, ma di altre persone che lavorano.

CGIL, CISL e UIL , ritenendo determinante su tale materia il confronto tra le parti sociali, auspicano (anche alla luce delle reiterate disponibilità dichiarate sulla stampa) la sottoscrizione di un Protocollo che definisca in via generale e per tutti i luoghi di lavoro l'impegno condiviso e le necessarie misure conseguenti, compreso il coordinamento nei siti con pluralità di datori di lavoro, ai fini della migliore tutela della salute a sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici.

CGIL, CISL e UIL ritengono inoltre indispensabile giungere al più presto alla definizione di un coordinamento degli organi di vigilanza, il cui fulcro sono quelli delle ASL, in ottemperanza agli

articoli 26 e 27 del d.lgs. 626/94 ed in coerenza con i principi espressi nel testo della delega in esame al Senato.

Tale coordinamento, che ci pare opportuno venga posto in capo alle Regioni, come soggetto collettore delle sintesi delle azioni intraprese e punto di osservatorio nonché garante dell'attuazione delle indicazioni adottate, dovrà dettagliarsi sul piano territoriale e sulla base di una effettiva pariteticità, identificando priorità e linee di indirizzo, calendarizzando attività, piani di azioni e prevedendo nel contempo luoghi e strumenti delle verifiche.

ddl Delega al Governo per il riassetto normativo in materia di salute e sicurezza sul lavoro (AS 1507)

In relazione al ddl delega in materia di salute e sicurezza nel lavoro, CGIL, CISL e UIL esprimono innanzitutto un apprezzamento per la discontinuità di metodo e di merito rispetto a fasi precedenti e per l'eshaustività dei "principi e criteri direttivi" individuati di riferimento per il riordino della normativa e per alcuni aspetti di attenzione presenti nella delega assolutamente innovativi.

E' quanto mai, inoltre, positivo il coinvolgimento non formale (mediante orientamenti e convincimenti) delle parti sociali, avvenuto per la stesura del testo di delega, e il raccordo costante avvenuto tra i due Ministeri prioritariamente competenti (Salute e Lavoro) e le Regioni.

CGIL, CISL e UIL ritengono inoltre indispensabile che si provveda contestualmente all'approvazione -previo coinvolgimento delle parti sociali - di tutte le norme che possono interagire con il provvedimento, a partire da quelle relative agli appalti pubblici di opere, forniture e servizi, di quelle relative all'immigrazione ed al contrasto al lavoro nero ed alla precarietà.

Permangono nel testo, però ad avviso di CGIL, CISL e UIL, alcuni punti meritevoli di una particolare attenzione e riserva di giudizio:

- maggiore esplicitazione di una attenzione non formale alla differenza di genere nella definizione dei dispositivi;
- l'esplicitazione dei principi contenuti nell'art. 2087 c.c. a conferma, non solo dell'integrità fisica e personalità morale dei lavoratori e lavoratrici, ma soprattutto della responsabilità per colpa del datore di lavoro;

- il non chiaro riferimento nel campo di applicazione delle disposizioni legislative dei collaboratori di impresa familiare (a partire dal settore dell'agricoltura, per giungere al settore artigiano), nonché delle forme di volontariato;
- il non chiaro ambito di modifica relativo al processo di semplificazione degli adempimenti documentali, che non potrà ridurre, nei fatti, le tutele;
- il non sufficiente ed anzi fuorviante mero riferimento al numero di addetti, anziché il riferimento al rischio effettivo (del resto già utilizzato nelle tipizzazioni dei settori produttivi definiti dall'Inail) inerente i cicli produttivi, la rischiosità di tali cicli nonché delle materie prime e sostanze utilizzate.
- l'indispensabile migliore puntualizzazione del sistema sanzionatorio per il quale occorre prevedere, tra l'altro, un uso più ampio del sanzionamento interdittivo (tra l'altro richiamato in altre normative in fase di approvazione come il Codice degli Appalti).
- la più chiara definizione (e più alta attenzione) in merito alla previsione di "sanzioni amministrative per le violazioni di norme che impongono adempimenti di natura meramente formale" e la puntualizzazione in merito ad un allargamento delle figure aziendali soggette a sanzione amministrativa (oggi prevista solo per il datore di lavoro). L'obiettivo deve essere quello di non indebolire il sistema sanzionatorio, ma al contrario di aumentarne l'efficacia;
- il necessario raccordo tra le disposizioni in tema di appalti e gli interventi legislativi svolti nel corso della legislatura e dei lavori alla revisione del Codice degli Appalti. Importante il riferimento alla adozione di meccanismi che consentano di valutare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese pubbliche e private. Inoltre occorre chiarire la necessità di "migliorare l'efficacia della responsabilità solidale tra appaltante e appaltatore, introducendo però anche la responsabilità del Committente.
- la necessaria revisione della determinazione dell'assenza di nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica derivanti dalla riforma, così come le risorse di cui alla lettera o) è necessario abbiano una continuità che vada oltre il 2007.

CGIL CISL e UIL, pur consapevoli che parte delle soluzioni a queste criticità dovranno trovare esauriente risposta nei decreti delegati di attuazione, auspicano che la legge delega vada nel senso dei punti sopra esposti.

In questo quadro, CGIL, CISL e UIL auspicano l'approvazione più rapida possibile del testo di delega all'esame del Senato prevedendo a questo fine il pieno utilizzo di tutti gli strumenti regolamentari previsti dalle Camere.